

→ **Bersani e la manovra:** «Quanto ipocrisia nei tagli alla politica: gli aerei “blu” triplicati da loro...»

«Giù le mani da pensioni e lavoro»

L'EDITORIALE

IL DILEMMA DEL DEBITO

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

La sventura della Grecia è l'euro e, ahimé, è la stessa dell'Italia. L'aver abusato i vantaggi della moneta unica ci ha portati sull'orlo del baratro. Per difendere questa valuta Bruxelles è disposta a sacrificare l'intera popolazione greca e se necessario anche quella italiana. Secondo il Fmi le previsioni per la Grecia sono di una crescita anemica, perché dal 2011 un quarto del Pil servirà a pagare gli interessi sul debito. Argentina e Islanda invece posticiparono questi pagamenti e usarono tutte le proprie risorse per far ripartire l'economia. Con alle spalle dieci anni di crescita anemica, anche noi finiremmo per lavorare solo per pagare l'interesse sui debiti che una classe politica scellerata ha accumulato.

L'euro è una camicia di forza che sta strangolando la Grecia e le impedisce di svalutare la moneta, come fece l'Argentina e l'Islanda. Questa è una verità che ormai tutti conoscono ma nessuno ammette. Perché? Se la Grecia uscisse dall'Euro, lo stesso potrebbero fare anche Portogallo, Irlanda e forse anche Spagna e Italia, nazioni che troverebbero nella svalutazione l'ossigeno necessario per ricominciare a crescere. Ma se l'euro dovesse spaccarsi, chi lo manterrebbe? Le economie più solide come Germania e Olanda si troverebbero in mano una moneta diversa, molto forte, con tendenze alla rivalutazione. Ne soffrirebbero le esportazioni tedesche e francesi all'interno della Ue ma anche nel resto del mondo, poiché il nuovo euro nel medio periodo si rivaluterebbe rispetto a dollaro e yen.

La popolazione greca ha dunque ragione a voler cacciare da casa propria gli stranieri provenienti da Washington e Bruxelles, a rifiutare di pagare gli errori di politici corrotti, incompetenti e assetati di potere. Possibile che Moody's stia dicendo a noi italiani la stessa cosa? Una domanda su cui riflettere.

LORETTA NAPOLEONI



Foto di Donatella Giagnori / EIDON

Accadde nel dicembre 2003: un'immagine della grande manifestazione unitaria dei sindacati contro la riforma delle pensioni